

Rassegna Cinematografica su Pietro
Germi

CALENDARIO RASSEGNA :

IL CAMMINO DELLA SPERANZA 18 Luglio 21,30

IL FERROVIERE 25 luglio 21,30

UN MALEDETTO IMBROGLIO 1 agosto 21,30

DIVORZIO ALL' ITALIANA 8 agosto 21,30

SIGNORE E SIGNORI 15 agosto 21,30

INGRESSO 4 EURO A SPETTACOLO

Pietro Germi, classe 1914, è considerato uno dei grandi maestri del cinema italiano. Nella sua lunga carriera ha firmato la regia di 19 lungometraggi e ha preso parte ad altrettanti film in veste di attore e sceneggiatore. Germi, instancabile sperimentatore, tocca vari generi cinematografici dimostrando una classe e uno stile che lo porteranno a essere conosciuto anche oltre i confini nazionali, arrivando a conquistare il tanto ambito premio Oscar. I film proposti da questa rassegna, “Il cammino della speranza” — “Il Ferroviere” — “Divorzio all’Italiana” — “Un maledetto Imbroglione” — “Signore e Signori”, toccano le principali tappe del regista, il quale ha saputo spaziare dal filone neorealista fino alla commedia all’italiana, passando per il sociale e la rivisitazione dei grandi classici letterari della nostra epoca.

Uno sguardo in bianco e nero su quella celluloida che non smette di emozionarci e farci riflettere sull’Italia che fu e che forse ritroviamo ancora oggi.

IL CAMMINO DELLA SPERANZA — Italia, 1950

Questo film di Pietro Germi, dell’ormai lontano 1950, è quanto mai attuale. Da far vedere nelle scuole, per far ricordare alle nuove

generazioni che anche noi siamo stati immigrati, disperati, che abbiamo lasciato le nostre terre d'origine in cerca di un futuro migliore. In realtà stiamo tornando ad esserlo, data la crisi. Il gruppo di siciliani protagonisti di questa pellicola, sono proprio come gli africani e i mediorientali che approdano sulle coste siciliane. La storia si ripete. Uno stupendo e toccante film neorealista, con un mix di attori professionisti e amatoriali. Per una spontaneità che tocca il cuore. Le loro singole storie, le sfortune, gli imprevisti, ci coinvolgono dall'inizio alla fine. Dalla protesta disperata nella cava fino alla scalata nella tormenta sulle Alpi. Ebbe riconoscimenti a Cannes e Berlino. Meritatamente. Forse il migliore di Germi.

IL FERROVIERE — Italia, 1955

Il Ferroviere racconta le vicende del macchinista Andrea, padre padrone che non vuole saperne di integrarsi in una società che sta cambiando rapidamente, imponendo nuovi principi e valori morali. Durante uno degli strazianti turni lavorativi Andrea investe un uomo che volontariamente si è gettato sotto il treno; questo fatto darà inizio a una lunga ed estenuante autoanalisi del protagonista che lo porterà a rivedere i suoi rapporti con gli altri e con il mondo.

UN MALEDETTO IMBROGLIO — Italia, 1959

Partendo dal “Quer pasticciaccio brutto de via Merulana” di Gadda, Germi costruisce un giallo esistenziale guidato dal commissario Ingravallo, da lui stesso interpretato, che si trova ad indagare su un efferato omicidio. Intorno a questo delitto gravita un mondo variegato di personaggi e di situazioni al limite del grottesco, il tutto condito da un pessimismo di fondo che, nonostante lo scioglimento del pasticciaccio, ci porta a scoprire che gli stessi colpevoli sono a loro volta vittime di un mondo cinico e crudele

DIVORZIO ALL'ITALIANA — Italia, 1961

Il barone siciliano Ferdinando Cefali, stanco dell'assillante e petulante moglie, si innamora della sedicenne cugina Angela. Per liberarsi della consorte la indurrà al tradimento per poi ucciderla. Facendo capo all'articolo 587 del codice penale, che giustificava il cosiddetto delitto d'onore, il barone sconterà una pena molto breve. Con questa pellicola Germi approda alla commedia all'italiana arricchendola di satira e provocazione, gettando le basi di un modello che sarà poi sfruttato in altri film per ritrarre i costumi del nostro paese. Il film ottiene l'Oscar come migliore sceneggiatura oltre a diversi Nastri d'Argento.

SIGNORE E SIGNORI — Italia, 1966

L'accoppiata Vincenzoni — Germi, alla loro terza collaborazione di scrittura, ci porta in un' imprecisata cittadina del veneto dove un gruppo di vitelloni locali vivono la loro esistenza fatta di tradimenti e scherzi reciproci. Il film è un impietoso ritratto della provincia nel periodo del boom economico dove i vizi privati e le pubbliche virtù si intrecciano in un racconto dal carattere corale narrato da un autore duro e puro che non ha né pietà né tenerezze per nessuno.

G

r

a

n

d

P

r

i

x

a

l

F